

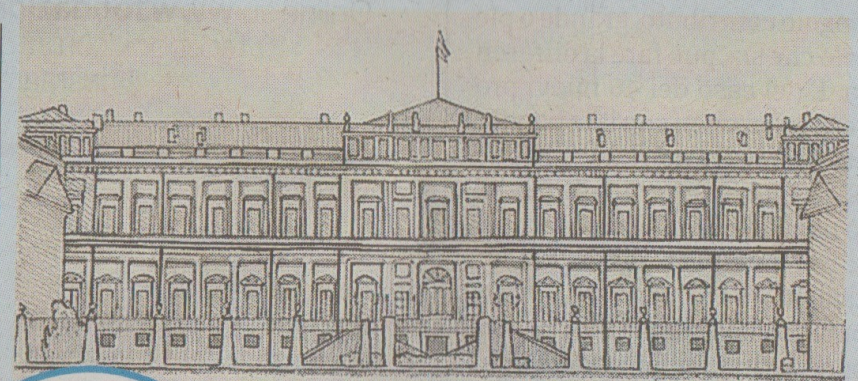
RUBRICA Nuovo contributo dei ragazzi del progetto che hanno scelto la Villa reale, tra ricerche, studi e disegni e Bovisio con indovinelli

"Giovani in Villa" Arianna e Giulia, Monza al centro

■ Nuovo appuntamento con "Giovani in Villa" e il protagonismo dei ragazzi dai 16 ai 25 anni nato da un bando di Regione Lombardia e portato avanti dalla collaborazione tra liceo Nanni Valentini e istituto Olivetti, associazione Antonia Vita - Carrobiolo, Liberi svincoli e i comuni interessati, Monza capofila, Bovisio Masciago, Lentate sul Seveso, Concorezzo e Besana Brianza. Al centro, la volontà di riportare alla luce le tradizioni dei diversi territori per farli conoscere ai più giovani. Qui il lavoro sulla Villa reale di Arianna Longoni e il disegno di Francesca Guida, del Nanni Valentini.

«La Villa reale di Monza corrisponde a uno dei simboli più conosciuti della Brianza e altrettanto famoso

è il rapporto che ebbe con Umberto I di Savoia. Infatti il re soggiornò per molto tempo nella Villa per poter incontrare ogni pomeriggio la duchessa Eugenia Litta, la quale non fu soltanto l'amante del re ma anche la dama di compagnia della regina Margherita. Durante il periodo di residenza nella Villa Reale, Umberto I organizzò diverse battute di caccia che venivano svolte all'interno del parco di Monza e si diceva che il sovrano non tornasse a casa prima di aver cacciato 30 esemplari di selvaggina. Il 29 luglio 1900 il re venne assassinato da Gaetano Bresci proprio davanti alla Villa; il figlio Vittorio Emanuele III decise di spogliare gli interni della Reggia, trasferendoli al Quirinale, e di donarla ai comuni di Monza e di Milano, ad eccezione dell'ala sud dove erano situati gli alloggi di Umberto I. La Villa Reale subì ulteriori occupazioni e spoliazioni successivamente alla Seconda guerra mondiale ma dopo la restaurazione del 2012, tornò al suo antico splendore e venne aperta al pubblico. Ad oggi resta, sotto l'amministrazione dei comuni di Monza e Regione Lombardia ad eccezione dell'ala sud che rimane



patrimonio dello Stato». Nel caso della città di Bovisio Masciago i ragazzi hanno deciso invece di affrontare la sfida tramite la creazione di indovinelli. Qui una proposta: «Quale sindaco ha lavorato nella storica farmacia di piazza Anselmo IV? Risposta: Emilio Longoni

*Testo di Arianna Longoni
Disegno di Francesca Guida*